

1959

2

Anno XLVIII

L'emigrato

ITALIANO

Cari lettori,

Vi presentiamo in questo mese di febbraio, come numero speciale de "L'Emigrato Italiano", l'opuscolo dedicato all'"ISTITUTO S. CARLO", che sta sorgendo in Osimo (Ancona), proponendoci:

- 1^a) di metterVi a conoscenza della nuova Opera dei Missionari Scalabriniani, i quali aggiungono ora all'attività apostolica tra gli Italiani emigrati nel mondo, l'assistenza, in Italia, agli orfani e ai figli degli emigrati, nonché la preparazione professionale degli aspiranti all'emigrazione;
- 2^a) di fare appello alla Vostra preghiera, affinché il Signore benedica quest'Opera così necessaria e benefica;
- 3^a) di invitarVi ad aderire Voi stessi e a raccogliere intorno al "MOVIMENTO AMICI DELL'ISTITUTO S. CARLO", quanti sono in grado, per bontà d'anima e generosità di cuore, di aiutare l'opera nascente con donazioni ed offerte, nelle modalità e con i riconoscimenti di cui è fatto cenno nell'ultima pagina del presente opuscolo.

Il Signore Vi benedica e Vi ricompensi tutti.

LA DIREZIONE

BORSE DI STUDIO

"P. Carlo Porriani,, L. 250.100

"S. Famiglia,, : Albina Raffo USA - Albina Verocletto USA L. 110.000

"Pietro Colbacchini,, L. 6.100

"S. Giuseppe,, L. 201.000

"Angela Molinari,, L. 150.000

"Don Flavio Settin,, L. 60.000

"S. Bambino di Praga,, :
Sig.ra Lucy Milano - USA L. 62.400
Somma precedente L. 124.800
Somma attuale L. 187.200

"Giovani Cattoliche - Missione C. I. di Ginevra,, L. 342.320

"Giovani Cattoliche - Missione C. I. di Rorschach,, L. 305.000

"Maria Santissima Regina Mundi,, L. 625.400

"In memoria di Giuseppe di Matteo : Sebastiana Di Matteo, Boston - USA L. 629.000

"Stella Maris,, Sorella Lopez, Pergamino, Argentina L. 8.000

"P. Bruno Barbieri,, L. 512.000

"Sacro Cuore,, - Unander-
ra (Australia) L. 22.500

"Santo Nome,, - Unander-
ra (Australia) L. 35.770

"P. Leonardo Quaglia,, L. 1.023.000

"In memoria di Giuseppe e Giorgio Savio: Clara ed Ernest Rezendes L. 68.640
Somma precedente L. 124.800
Somma attuale L. 193.440

"Nozze d'argento Sacerdotali,, (P. Corrado Martellozzo) L. 867.360
Somma precedente L. 624.000
Somma attuale L. 1.491.360

"In memoria di Pietro Paolo Volante,, Margie Carducci L. 310.000

"S. Lazzaro,, (P. Ludovico Toma) L. 98.000

L'EMIGRATO ITALIANO - Rivista dei Missionari Scalabriniani -
Direttore responsabile: P. Giovanni Battista Sacchetti pssc
Direzione e Amministrazione: ROMA - Via Calandrelli, 11
C. C. P. 1/22568 - ROMA

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario L. 500	-	Sostenitore L. 1.000
Seminaristi L. 300	-	Estero » 2.00

Con approvazione ecclesiastica - Iscrizione nel Tribunale di Roma n. 6049 - Tip. Op. Rom. - Via E. Morosini, 17 - Tel. 582.941 - Roma

ISTITUTO SAN CARLO

per l'assistenza e la
preparazione profes-
sionale degli orfani e
dei figli degli emigra-
ti italiani nel mondo

OSIMO (Ancona)

I. S. C. O.



**"non
resterai
solo!,"**

Supplemento de "L'EMIGRATO ITALIANO,"

PRESENTAZIONE

Dopo aver gentilmente partecipato alla posa della prima pietra dell'Istituto S. Carlo di Osimo, l'On. Maria Federici, Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Emigranti, ha indirizzato al periodico L'EMIGRATO ITALIANO, alcune considerazioni, che pubblichiamo, ritenendole la migliore introduzione al presente opuscolo.

Se si fosse trattato della fondazione di un Istituto di educazione e di preparazione professionale sarebbe stata ugualmente giustificata la presenza, in Osimo, di un Eminentissimo Cardinale e di tre Vescovi. Ma si trattava di qualche cosa di diverso e di nuovo: un'opera di missionari per i figli degli emigrati, o almeno prevalentemente per essi.

Abbiamo detto in Osimo, ai piedi della piccola città marchigiana, dove la campagna addolcisce il suo pendio, e si fa più ridente e feconda.

Il posto lo ha scelto, e ne aveva ben diritto, un Sacerdote che è anche il primo e più cospicuo donatore che ha destinato all'opera i proventi del suo lavoro di musicista.

P. Rossini ha dovuto, pensiamo, da tanto tempo sognare di fare nella sua città nativa un'opera di cristiano sollievo e di paterna ospitalità per i giovani. Ma forse la consegna del dramma di tante famiglie di lavoratori emigrati, che gli deve ben essere noto, lo ha guidato nella definizione dei suoi propositi.

Il figlio orfano dell'emigrato, il figlio che ha sperimentato l'abbandono paterno, il ragazzo che si appresta a cercare altrove il lavoro non hanno trovato sino ad ora, in Italia, un'assistenza sicura, adeguata e rispondente ai bisogni particolari, alla situazione morale, alle esigenze psicologiche di tanti giovani e alle richieste dei paesi di immigrazione.

Secondo i casi interveniva la pubblica assistenza; e non sempre per l'ineadeguatezza delle leggi, o qualche altro ente, più spesso non interveniva nessuno tanto è ancora immatura la comprensione dei problemi familiari e sociali legati all'emigrazione.

Da tante parti però e anche dalla Associazione Nazionale Famiglie degli emigrati è stata sollevata l'istanza di venire incontro ai figli dei lavoratori emigrati in un modo congruo e rispondente alle complesse esigenze umane e sociali di chi si è urtato contro le gravi condizioni che il fenomeno emigratorio impone all'espatriato e a ciascun membro della sua famiglia.

L'istanza è stata raccolta da chi per oltre mezzo secolo si è dedicata su tutti i continenti all'assistenza degli emigrati, cioè dalla benemerita Società Scalabriniana. E non poteva non essere così.

Il Superiore Generale dei Padri Scalabriniani, P. Raffaele Larcher, il Direttore Generale delle Opere di Emigrazione per l'Italia, Padre F. Milini e lo stesso benefattore P. Rossini insieme con gli altri Padri Scalabriniani, presenti dinanzi a S. E. il Cardinale Mimmi e alle Autorità laiche, hanno compiuto più che un atto di fondazione: hanno aperto una nuova e importante strada che conduce a una migliore e più giusta valutazione dell'importanza della emigrazione italiana, considerata sotto il profilo educativo e sociale oltre che economico e statistico.

ON. MARIA FEDERICI

Le adesioni

Che il Signore la benedica davvero e la fecondi possentemente a vantaggio dei giovani per i quali è stata voluta, come rimedio a bisogni sociali realmente sentiti, l'istituzione adeguata ad integrare tutte le altre iniziative esistenti per risolvere i gravi problemi della emigrazione.

Osimo, 27 luglio 1958.

✠ DOMENICO BRIZI
Vescovo di Osimo

Pontificia Basilica
Santa Casa di Loreto

16 settembre 1958

Tanto volentieri sarei venuto ad Osimo il 18 p.v. per trovarmi accanto all'Em.mo Cardinale Mimmi benediciente un'opera, che inizia un grande avvenire per la mia città natale.

Sarò presente in ispirito, con il plauso per un'iniziativa destinata ad assodare ed elevare lo spirito cristiano in mezzo alle nuove generazioni delle Marche, con la mia lode per la generosità del munifico benefattore P. Carlo Rossini e con la mia preghiera perché il Signore susciti altri volenterosi, i quali portino tra breve alla completa realizzazione la colossale impresa.

✠ PRIMO PRINCIPI A.P.
Arciv. tit. di Tiana

Roma, 18-9-1958

Occasione posa prima pietra nuovo grande Istituto promosso da codesta benemerita opera invio mio saluto augurale.

On. AMINTORE PANFANI
Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro degli Esteri

Roma, 8-9-1958

Ringrazio gradito invito. PregoLa portare cerimonia posa prima pietra Istituto S. Carlo sentimenti mia viva adesione et plauso importante iniziativa assistenziale unitamente devoto ossequio eminentissimo Cardinale Mimmi.

On. FERNANDO TAMBRONI
Ministro dell'Interno

Roma, 16-9-1958

Spiritualmente presente cerimonia posa prima pietra Istituto San Carlo invio mia adesione formulo vivissimi auguri.

On. GIUSEPPE LUPIS
Sottosegretario agli Esteri

Roma, 18-9-1958

Ringrazio vivamente per gradito invito, beneaugurando provvida iniziativa.

Mons. FERDINANDO BALDELLI
Presidente della P.O.A.



SACRA CONGREGAZIONE
CONCISTORIALE

Prot. 929/57

REVERENDISSIMO PADRE,

Roma, 22 marzo 1958

Dalla pregiata lettera della F.V. Rev.ma, datata il 12 c.m., ho appreso con grande piacere che codesta Pia Società si appresta a dar vita in Quirino all'Istituto San Carlo, ideato dal Rev.do P. Carlo Rossini, di codesta Pia Società, per l'assistenza degli orfani e dei figli bisognosi di emigrati, per la preparazione professionale degli aspiranti all'emigrazione e per la formazione dei Missionari di emigrazione.

La progettata istituzione viene opportunamente ad inserirsi nel quadro delle opere di assistenza agli emigranti previste dalla Costituzione Apostolica "Sicut Familia" al capitolo V, che tratta appunto dell'assistenza spirituale da prestarsi in Italia agli aspiranti all'emigrazione, e servirà anche, non ne dubite, ad integrare e potenziare il provvido apostolato che i Missionari Scalabriniani ed altri benemeriti sacerdoti svolgono tra i nostri connazionali all'estero.

Perciò questa S. Congregazione, nel dare all'iniziativa la più ampia approvazione, non può che raccomandarla vivamente alla carità dei buoni, alla benevolenza delle organizzazioni, pubbliche e private, che si interessano ai problemi dell'assistenza all'emigrazione.

Augurando fervidamente che l'Istituto S. Carlo in Quirino vivat, crescat et floreat, invio di cuore l'implorata benedizione sul fondatore di esso e su tutti i benefattori.

Profitto volentieri dell'occasione per professarmi con sensi di distinto ossequio

Rev.mo Padre
F. RAPPALE LANCHER
Superiore Generale
dei Missionari Scalabriniani
ROMA.

della F.V. Rev.ma
Rev.ma per servizio
(fto) Marcello Card. Mimmi
Segr.

Le adesioni

Roma, 9 settembre 1958

Mi compiaccio vivamente per la nuova iniziativa della Pia Società Scalabriniana, già tanto benemerita nell'assistenza ai nostri emigranti, ed esprimo il mio fervido augurio perché essa abbia il migliore successo.

Dr. GUIDO BORGA

Direttore Generale dell'Emigrazione

Roma, 17-9-1958

Prego accogliere compiacimento ed augurio nuova opera altamente benefica.

On. FERDINANDO STORCHI

Sottosegretario al Ministero
del Lavoro e della Prev. Sociale

Osimo, 12 agosto 1958

Sono certo d'interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza nel rallegrarmi con la Pia Società Scalabriniana e con il Rev. P. Rossini per la realizzazione di un'opera ispirata a così alti sensi di cristiana carità e di solidarietà umana.

Prof. ALESSANDRO NICCOLI
Sindaco di Osimo

Roma, 17-9-1958

Formulo vivissimi voti augurali nella fausta occasione posa prima pietra erigendo Istituto.

Dr. G. B. VICENTINI
Presidente della G.C.I.E.

Roma, 8 settembre 1958

Ringrazio dell'onore fattomi, invitandomi a presenziare alla cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo «Istituto S. Carlo» in Osimo che, con l'aiuto del Signore, è destinato a svolgere un'opera di alto valore sociale e patriottico.

On. Prof. MARIA FEDERICI
Presidente Nazionale dell'A.N.F.E.

Roma, 12 settembre 1958

Mi compiaccio vivamente della bella iniziativa presa dalla Pia Società Scalabriniana per impostare una opera assistenziale a favore degli orfani e dei figli bisognosi degli italiani emigranti.

Dr. LEONIDA FELLETTI
Direttore di «Italiani nel Mondo»

Milano, 3 settembre 1958

Tante grazie per avermi fatto conoscere la meravigliosa iniziativa in progetto ad Osimo.

Dr. ANNIBALE DEL MARE
Direttore di «Cronache d'Italia»

In cerchio all'orizzonte, i sommi altari del Catria, del Vicino e del Vettore lodano l'atto grande e portentoso per questa pietra ch'oggi s'è murata.

Osimo, 18 settembre 1958
BRUNO DA OSIMO



L'ISTITUTO SAN CARLO

Panorama di Osimo. Il cerchietto indica la zona dove sta sorgendo l'Istituto San Carlo.



Che cos'è?

L'Istituto S. Carlo è un'opera di assistenza che si propone di svolgere le sue attività alla dipendenza della Pia Società dei Missionari di S. Carlo (Scalabriniani), fondata, questa, nel 1887 dal Vescovo di Piacenza Mons. G. B. Scalabrini per l'assistenza agli emigrati italiani, e riconosciuta come ente morale dal Governo Italiano con decreto del 2 settembre 1932 (Gazzetta Ufficiale, 7-10-1923, n. 233).

L'inizio dell'Istituto S. Carlo si deve alla generosità dell'osimano Maestro Padre Carlo Rossini, che svolse quasi tutta la sua attività in America, dedicandosi all'apostolato della musica sacra.

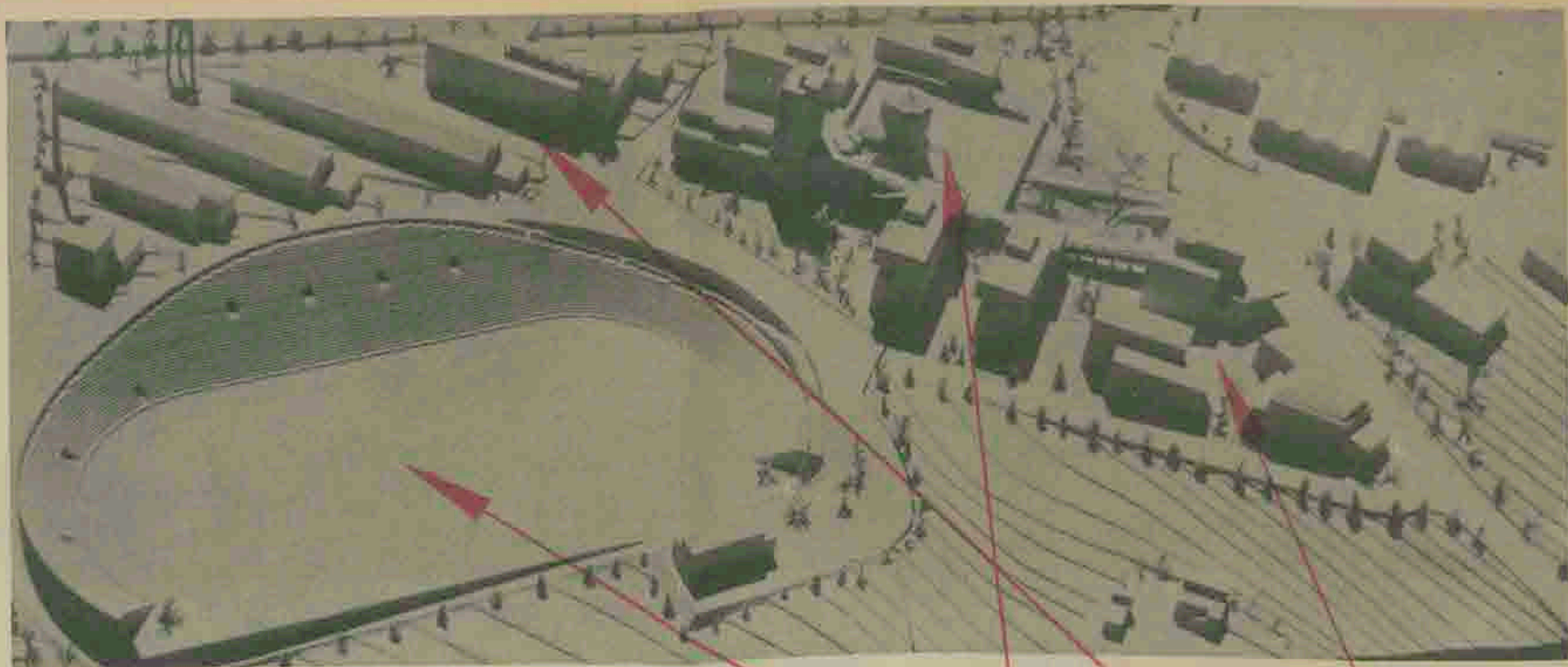
Le finalità

L'I.S.C.O. si dedicherà in modo speciale:

- 1) all'assistenza e all'educazione degli orfani e dei figli bisognosi degli emigranti;
- 2) alla preparazione professionale degli aspiranti all'emigrazione;
- 3) all'organizzazione del servizio sociale e religioso a favore degli emigrati.

Tali finalità potranno essere raggiunte:

- a) accogliendo ragazzi che con l'emigrazione del capo famiglia rimangono a carico della madre o dei parenti, durante il periodo che precede il ricongiungimento



del nucleo familiare; che per mancata idoneità non possono seguire i genitori emigrati; che vengono abbandonati per motivi di disintegrazione familiare; che rimangono orfani a causa di incidenti mortali di cui può essere vittima il genitore emigrato, ecc. Saranno accettati anche orfani e bambini bisognosi della città di Osimo e dintorni;

b) *abilitando ad una professione* gli alunni dell'Istituto ed i giovani esterni, specialmente aspiranti all'emigrazione;

c) *preparando* quei giovanetti che si sentono inclinati

**CAMPO
SPORTIVO**

LABORATORI

**SCUOLA
APOSTOLICA**

EDIFICI CENTRALI

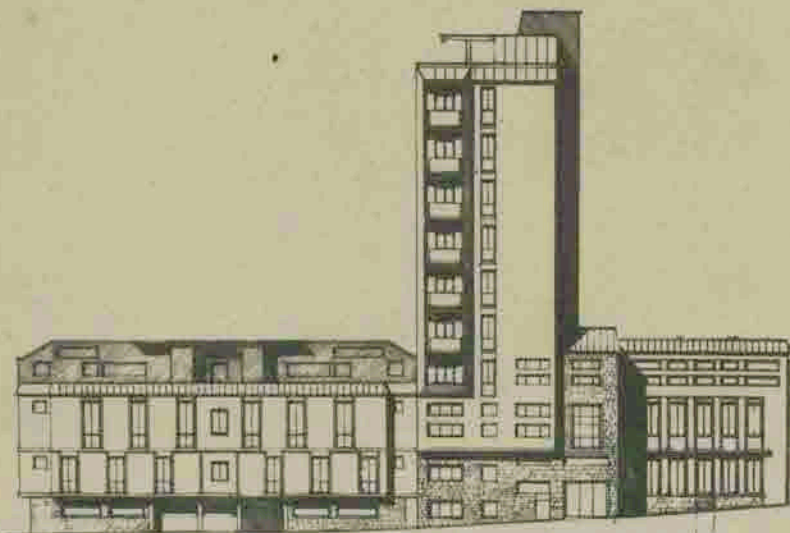
Bozzetto del piano generale, studiato per definire l'utilizzazione delle aree in cui potrà essere suddiviso il terreno in vista dello sviluppo dell'Istituto.

alla vita missionaria fra gli emigrati, oppure vogliono coadiuvarvi come assistenti sociali o collaboratori laici.

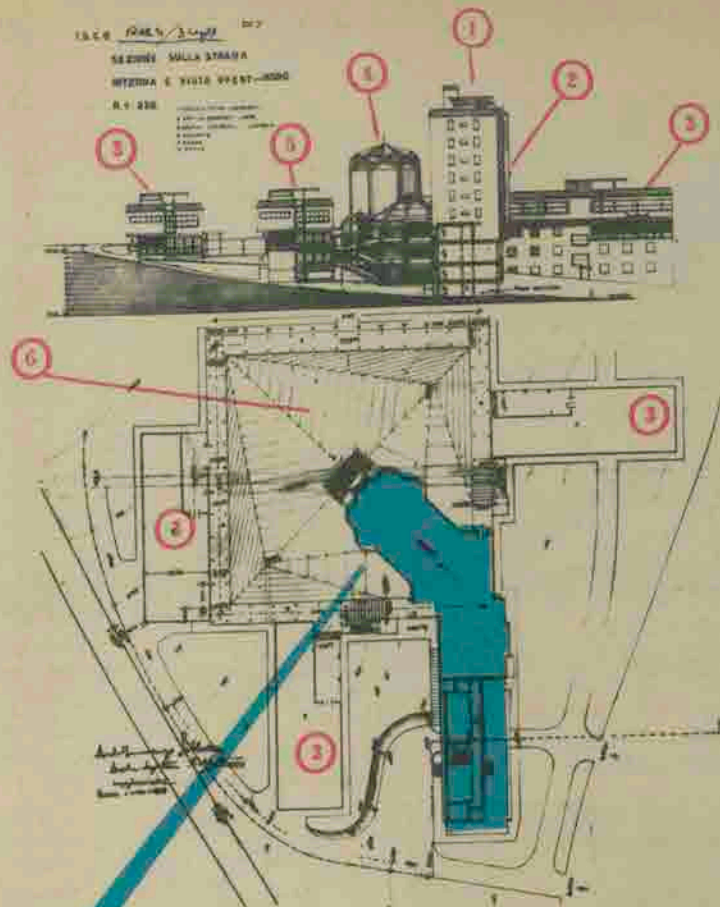
Ubicazione - Progetto degli edifici

L'I.S.C.O. sorgerà su un appezzamento di terreno di circa 12 ettari, al margine sud-ovest del centro abitato di Osimo, nella florida valle del Musone, sulla provinciale Montefanese che unisce Ancona a Macerata.

Su quest'area gli architetti osimani Innocenzo e Agostino Sabbatini hanno tracciato un piano regolatore che rende l'I.S.C.O. completamente autonomo e libero da interferenze esterne e predispone, ancora in partenza, la utilizzazione delle varie parti destinate ai futuri sviluppi



I padiglioni in costruzione.



AREA COPERTA
DALL'ATTUALE
COSTRUZIONE

PIANTA CENTRALE DELL'ISTITUTO SAN CARLO: 1° Edificio a torre per il personale direttivo; 2° Servizi generali; 3° Edifici scolastici e dormitori; 4° Cappella; 5° e 6° Piazza con pensiline.

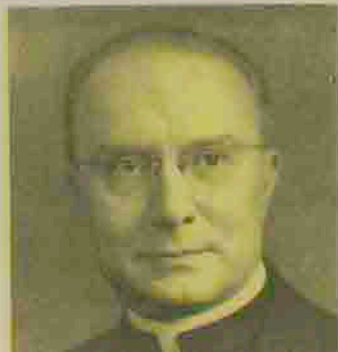
delle opere: zona agricola, sezione sportiva, opifici delle scuole professionali, scuola apostolica scalabriniana, ecc.

La parte centrale, quella che costituisce il fabbricato del collegio, è stata impostata ad edifici decentralizzati in modo da dare ai ragazzi la sensazione d'essere in un villaggio e da permettere agli educatori un lavoro diretto nella miglior forma alle esigenze personali di ciascuno. Gli edifici sono disposti attorno ad una piazza di circa 1.500 metri quadrati, che reca al centro la chiesa, e sono fra di loro collegati da una pensilina che garantisce la copertura dei passaggi.

L'impresa edile Comm. Carlo Rossini di Roma, con la direzione tecnica dell'Ing. Girotto, ha iniziato la parte del fabbricato riguardante la sede del personale direttivo ed impiegatizio ed i servizi generali, che per la sua vastità potrà subito ospitare un primo gruppo di ragazzi.

Quali i mezzi a disposizione

Come si è detto, l'I.S.C.O. è stato iniziato dal Rev.do P. Carlo Rossini; ma il suo sviluppo viene affidato alla generosità di altri nobili cuori, ai contributi ordinari e straordinari di persone o istituzioni private e pubbliche, ed intende integrarsi nel quadro delle concessioni che vengono fatte agli enti privati dagli organi dello Stato, preposti alla preparazione e qualificazione professionale, specialmente degli aspiranti alla emigrazione, e all'assistenza degli orfani e dei figli bisognosi dei lavoratori.



P. Carlo Rossini è un fine cultore della musica, a cui diede tanta parte della sua attività in Italia e negli Stati Uniti d'America. Nella sua anima sacerdotale musica e carità si sono fuse in sublime armonia per dare vita alla nuova opera di Osimo.

IL CARD. MARCELLO MIMMI



(da destra a sinistra)
Il Sindaco di Osimo, l'Em.mo Cardinale Mimmi e le LL.EE. Mons. Vescovo di Osimo, Mons. Arciv. di Macerata e Mons. Vescovo di Recanati.

Dopo il rito liturgico della l'Em.mo Cardinale Mimmi cumento della cerimonia, pergamena, che assieme getti è stata sigillata

BENEDICE LA PRIMA PIETRA



Benedizione,
firma il do-
scritto su
ad altri og-
della pietra.



L'iscrizione incisa sulla pietra, che verrà murata
sull'angolo destro dell'ingresso alla cappella.

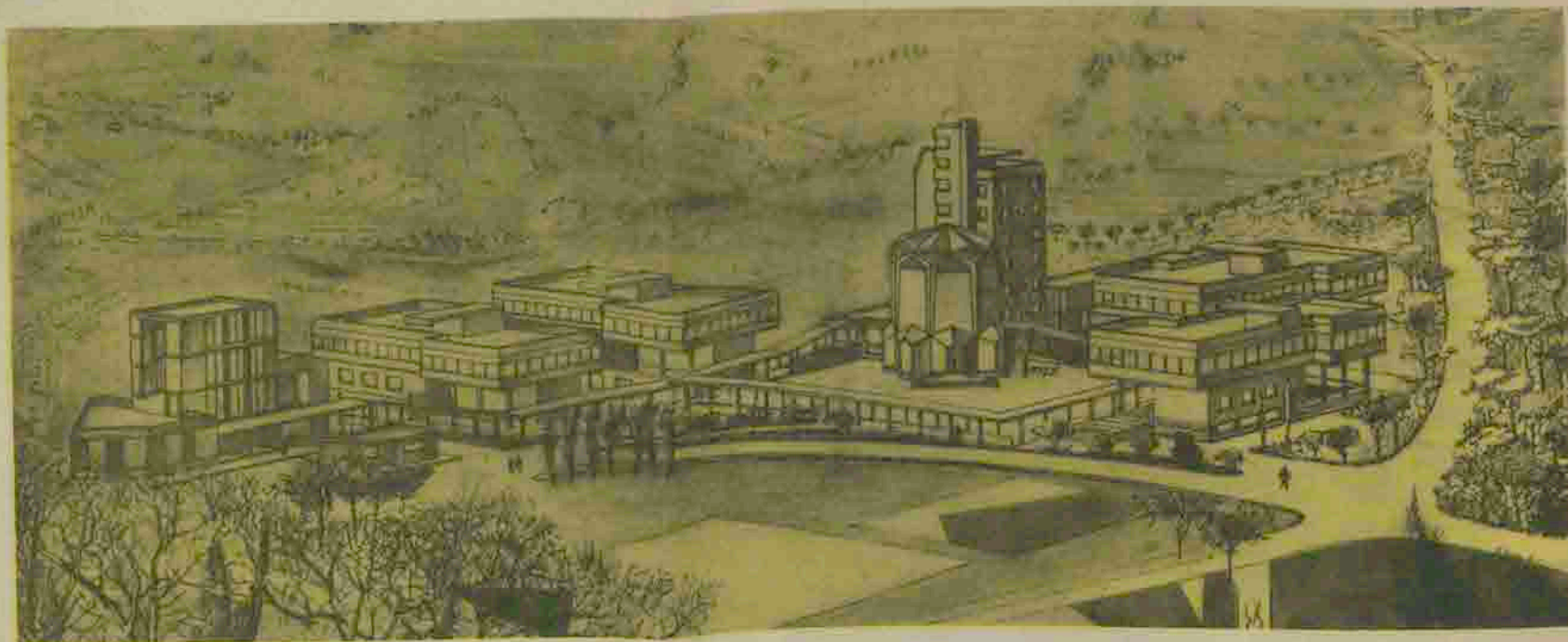
Con plebiscito unanime e sentito, la cittadinanza di Osimo ha preso parte, come nelle date più solenni e memorabili della sua storia, alla cerimonia della posa della prima pietra, resa particolarmente imponente dalla presenza dell'Em.mo Cardinale Marcello Mimmi, appositamente venuto da Roma, dietro invito dei PP. Scalabriniani. L'Em.mo Porporato, che nella mattinata

aveva celebrato e fatta assistenza pontificale nella Basilica di S. Francesco in onore di S. Giuseppe da Copertino e che nel palazzo municipale aveva ricevuto il riverente omaggio delle locali Autorità, arrivava sul luogo del futuro Istituto alle ore 17, ricevuto al suono della Banda cittadina e ossequiato dai bimbi della parrocchia con l'offerta di fiori.

Accanto all'Em.mo Cardinale Mimmi, presero posto gli Ecc.mi Vescovi di Osimo, Ma-

cerata e Recanati, i Rev.mi Canonici, i Rev.di Parroci e rappresentanti di Ordini Religiosi. Erano presenti le Autorità della Provincia e quelle cittadine, al completo.

Il programma è stato aperto con un nobile indirizzo di saluto del Sindaco Prof. Niccoli, seguito da altri oratori, fra cui il Rev.mo P. Raffaele Larcher, Superiore Generale degli Scalabriniani, il Rev.do P. Carlo Rossini e S. Ecc.za Mons. Domenico Brizi, Ordinario Dio-



L'Istituto S. Carlo come si vedrà da Piazza Nuova di Osimo.

cesano, che ha concluso esprimendo il più vivo compiacimento della Diocesi per il nascente Istituto.

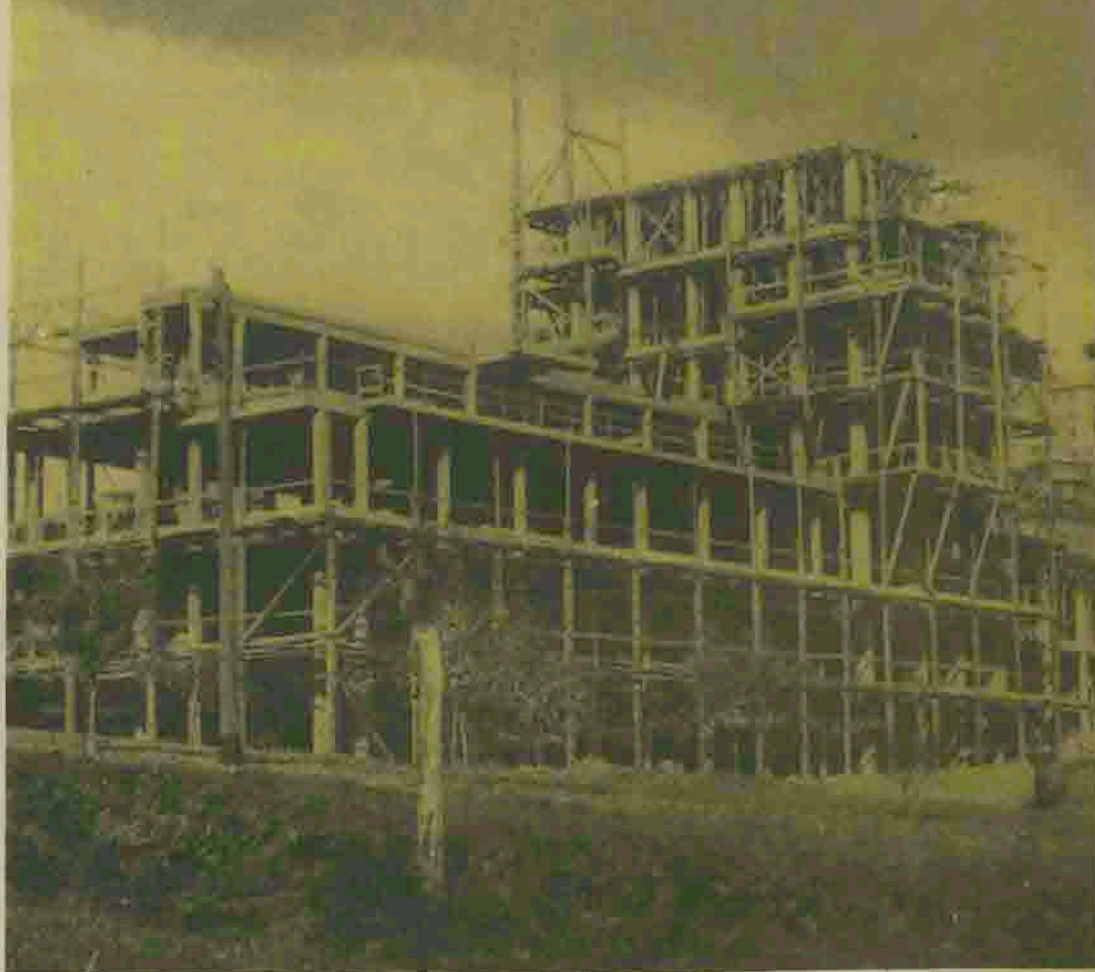
Al termine della benedizione e della posa della pietra, l'Em.mo Cardinale Mimmi pronunciò elevate espressioni di augurio per le meravigliose prospettive dell'Istituto, che viene ad inserirsi preziosamente nel complesso problema della emigrazione.



L'Em.mo Cardinale Mimmi, al termine della cerimonia, ha rivolto la sua parola alla folla. In primo piano i Rev.mi P. Raffaele Larcher, Sup. Gen., e P. Francesco Milini, Vic. Gen. del PP. Scalabriniani, il Rev.mo P. Carlo Rossini, Mons. Grillantini, ecc.

STATO ATTUALE DEI LAVORI

(4 novembre 1938)



CHI SONO E CHE COSA



Il Servo di Dio Mons. G. B. SCALABRINI nacque a Fino Mornasco (Como) l'8 luglio 1839. Venne consacrato Vescovo in Piacenza il 28 gennaio 1876. Il 28 novembre 1887 fondò la Pia Società dei Missionari di S. Carlo per l'assistenza agli emigrati. Nel 1901 visitò gli italiani emigrati negli Stati Uniti e nel 1904 gli emigrati nel Sud America. Morì santamente il 1° giugno 1905.

Gli Scalabriniani sono i Religiosi della Pia Società dei Missionari di S. Carlo, fondata nel 1887 dal Servo di Dio Monsignor G. B. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, per assistere gli emigrati.

Da oltre 70 anni gli Scalabriniani hanno seguito i nostri connazionali all'estero, ed ora si trovano stabiliti in 14 nazioni, in Europa ed oltreoceano. Hanno aperto Seminari in Brasile e negli Stati Uniti, e 145 sedi fra Stazioni Missionarie e Parrocchie per l'assistenza religiosa.

Sempre all'estero, gli Scalabriniani contano al loro attivo, oltre le scuole, gli asili, i segretariati ed i centri sociali: 2 Orfanotrofi con scuole professionali a S. Paolo del Brasile; 2 Ospedali, 2 Stazioni-radio ed un Ginnasio pubblico nel Rio Grande del Sud, ancora in Brasile; 2 Ospizi per italiani anziani nell'America del Nord; una Casa di riposo per signore anziane ed un Pensionato per giovani lavoratrici a Parigi; a Marsiglia l'edizione del settimanale per gli italiani emigrati in Europa «L'ECO D'ITALIA» ed a Ginevra ancora 2 Orfanotrofi,



SA FANNO

GLI SCALABRINIANI

ITALIA:
preparazione
dei Missionari



EUROPA:
assistenza ai lavoratori emigrati

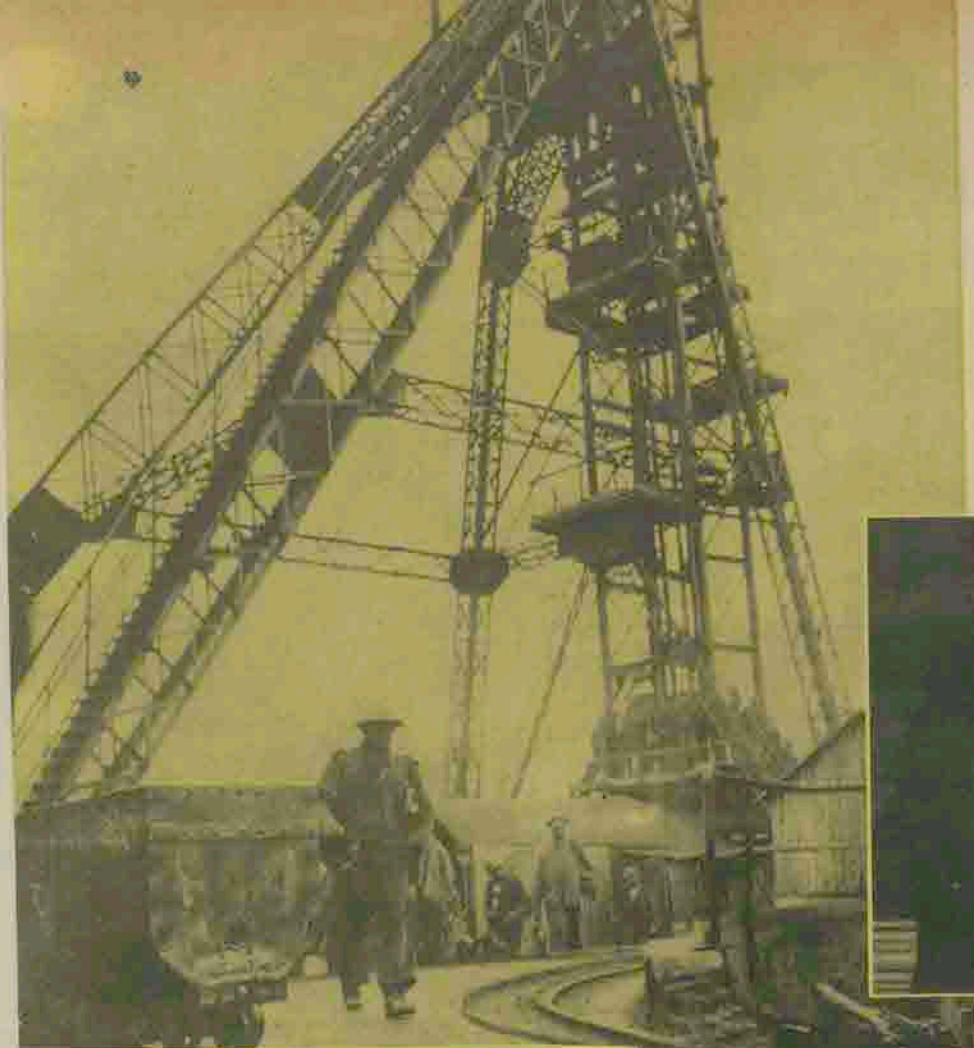
2 Ospizi per vecchi ed una Casa-famiglia per giovani lavoratrici.

In Italia gli Scalabriniani, oltre i Collegi per la formazione dei Missionari d'Emigrazione, hanno la Direzione del Pontificio Collegio di Emigrazione.

Ora con l'Istituto S. Carlo intendono iniziare un'opera sociale diretta all'assistenza, educazione e

preparazione professionale dei figli degli emigrati.

Nel suo genere è la prima opera che si dedicherà in modo speciale a favore di fanciulli e giovani che si trovano nella necessità di avere educatori che, per missione, studio ed esperienza, comprendano la psicologia e le particolari esigenze della vita degli emigranti.



Uscita dei minatori da un pozzo minerario nel Belgio, presso il quale i Missionari Scalabriniani d'emigrazione hanno stabilito le loro opere e svolgono il loro apostolato religioso e sociale.

Questi giovani, figli di genitori sparsi in vari continenti, potranno avere una formazione spirituale, intellettuale e tecnica orientata ad un largo senso universale della vita, basata sui principi della figliuolanza soprannaturale in un unico Padre, sulle cognizioni fornite dagli scambi internazionali e sulla necessità di portare il proprio lavoro sul mercato comune. Tutto ciò potrà essere facilitato dall'organizzazione dei Missionari Scalabriniani oltre che da uno *spirito* di cattolicità proveniente dalla Chiesa, vivente in tutto il mondo.



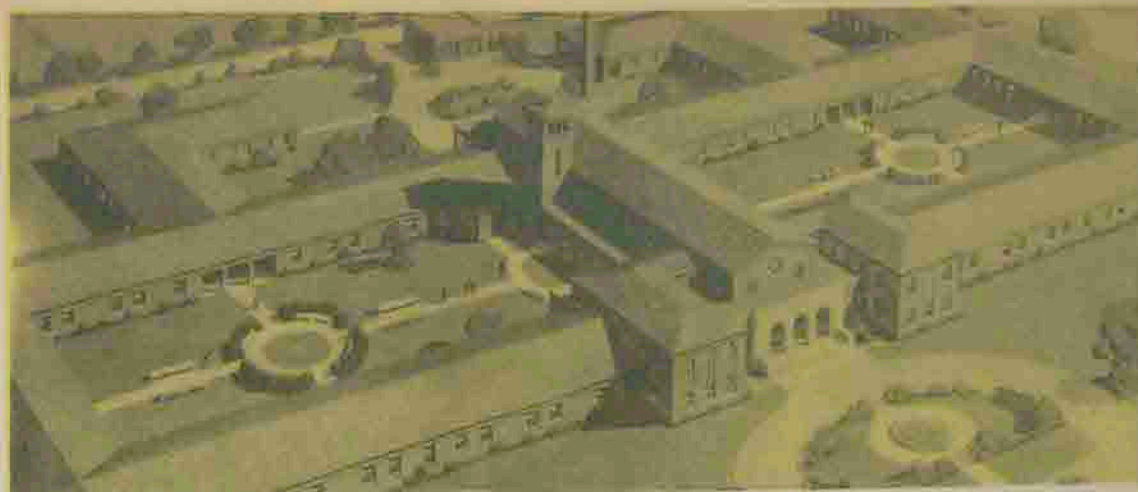
Il Presidente G. Gronchi; tra il Giudice Juvenal Marchisio ed il Rev. do P. Cesare Donnanzi, rispettivamente Presidente e Segretario dell'ACIM, associazione che in America svolge la sua azione presso le pubbliche autorità a favore della emigrazione italiana e per l'assistenza agli emigrati.

IN NOMINE DOMINI

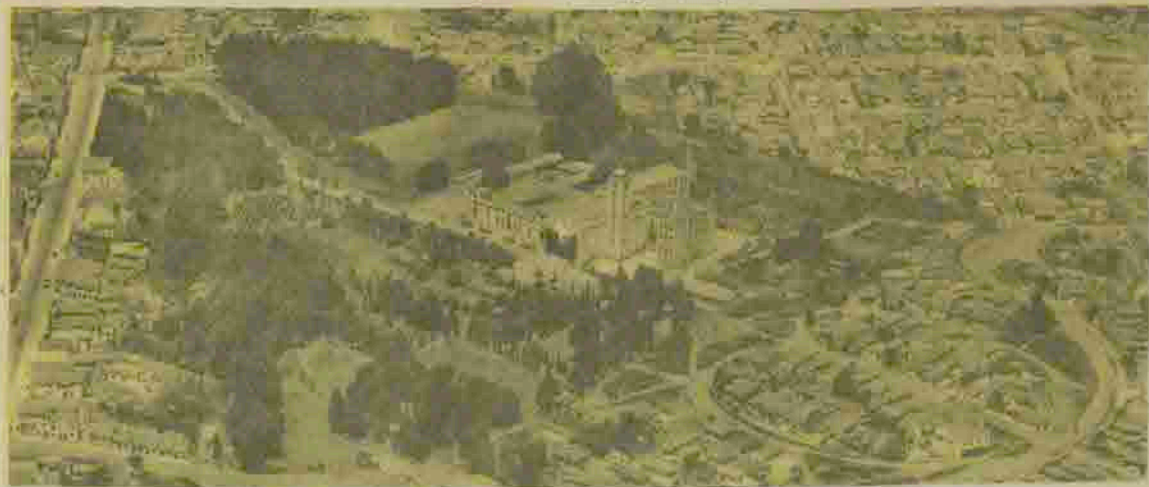
E' con piena fiducia nel Signore e nella Sua Divina Provvidenza che la Pia Società Scalabriniana, accogliendo il generoso gesto del Rev.do P. Carlo Rossini, ha assunto di condurre avanti l'opera da lui iniziata nella città di Osimo: L'Istituto San Carlo per l'assistenza, l'educazione e la preparazione professionale degli orfani e dei figli bisognosi degli emigrati.

Lo stesso Em.mo Cardinale Marcello Mimmi nell'occasione della posa della prima pietra affermava che ciò che si stava per incominciare in forma così solenne costituiva pure un impegno, da parte degli interessati, di portare l'opera rapidamente a compimento e da parte dei più facoltosi di aiutarla generosamente.

Per questo la Pia Società Scalabriniana, sostenuta dalla preghiera dei buoni e specialmente dei numerosi alunni delle sue Case di formazione, aiutata dalla collaborazione dei suoi Religiosi sparsi in tutto il mondo e favorita dalla carità di chi in Italia ed all'estero conosce le peripezie degli orfani e dei figli degli emigrati, spera di poter corrispondere ai suoi gravi impegni, ed iniziare anche in Italia lo svolgimento di uno specifico apostolato a favore degli emigranti, come già fin dai suoi albori le aveva indicato lo stesso Ven. Fondatore Mons. G. B. Scalabrini.



Fra gli italiani d'America i Missionari Scalabriniani si dedicano non solo al Ministero pastorale, ma anche alla realizzazione di opere sociali. Sopra: «Villa Scalabrini», casa-ricovero per i vecchi italiani di Chicago. Sotto: Orfanotrofio «Cristoforo Colombo» per i figli degli emigrati a S. Paolo del Brasile.



L'ECO DELLA STAMPA

GLI AMICI DELL'ISTITUTO SAN CARLO



Per favorire questa nuova opera sociale è in atto il movimento «AMICI DELL'ISTITUTO S. CARLO», al quale possono aderire tutti coloro che in Italia e all'estero desiderano esprimere il loro atto di cristiana carità:

- 1° prestando una qualunque personale collaborazione a favore dell'Istituto S. Carlo;
- 2° versando un'offerta in denaro;
- 3° beneficiando l'Istituto con particolari donazioni.

Tutti i benefattori saranno ricordati in modo speciale nelle preghiere degli alunni e dei Religiosi Scalabriniani e nella celebrazione della S. Messa dei Sacerdoti Missionari.

Al partecipanti al MOVIMENTO sarà rilasciata un'artistica tesserina, composta dall'esimio xilografo Bruno da Osimo.

Si prega di indirizzare le offerte al Movimento Amici dell'I.S.C.O. Istituto S. Carlo - OSIMO (Ancona), oppure alla Casa Generalizia dei PP. Scalabriniani, Via Calandrelli, 11, ROMA.